

# L'ALTARE A CORNI DI BEER-ŠEBA

Ai limiti meridionali dell'antico Israele («da Dan a Beer-šeba») fu trovata a Beer-šeba una quantità di grosse pietre sapientemente lavorate, le quali furono riutilizzate per un muro della fine dell'ottavo secolo a.C.

L'altare a corni di Beer-šeba, una volta ricostruito, misurava 160 centimetri in altezza, 160 centimetri in lunghezza e 160 centimetri in larghezza, anche se altri sassi trovati in un secondo momento suggeriscono che poteva essere fino a 2,7 metri in lunghezza.

Le sporgenze appuntite o «corni» (cfr. Esodo 29,12 o 1 Re 1,51; 2,28) coincidevano con la descrizione biblica di un altare, ma l'uso di pietre squadrate non corrispondeva alle istruzioni bibliche (Esodo 20,25). Per di più, l'altare aveva l'immagine di un serpente su una delle pietre e i sacrifici furono offerti sull'altare perché le pietre, che formavano la superficie superiore, erano annerite.

Anche se c'è stata una controversia enorme per quanto riguarda il luogo originario dell'altare, tutti sono concordi che esso ci dà una chiara immagine di un luogo illegittimo per i sacrifici. Infatti, Amos 5,5; 8,14 sembra dire che Beer-šeba fu sede di un'adorazione pagana, dove forse esisté un santuario scismatico.